

# II PREMIO LETTERARIO

## "INTEGRAZIONE E EUROPA"

LE DIFFICOLTÀ NEL CONIUGARE I POPOLI  
PER COSTRUIRE GLI STATI UNITI D'EUROPA

ORGANIZZATO DA

**ACLI  
Arezzo**



*Federazione  
Anziani e  
Pensionati*

CON IL PATROCINIO DI



**PROVINCIA  
DI AREZZO**



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*



**Istituto del  
Nastro Azzurro**



## **La Fap e le nuove generazioni: insieme per costruire un futuro di pace**

Sorprendenti ma non inattese sono state le risposte delle scuole medie inferiori della Provincia di Arezzo alla proposta letteraria avanzata dalla Fap - Federazione Anziani e Pensionati delle Acli aretine. Con il tema "Integrazione e Europa" ci siamo rivolti ai giovani studenti chiedendo loro come vedevano l'integrazione europea e quali ostacoli si dovevano superare per coniugare insieme unità e diversità dei popoli.

Questo concorso mostra l'intenzione del movimento aclista degli anziani di trasmettere alle nuove generazioni i valori alla base della storia nazionale ed europea più recente, dedicando loro un riconoscimento ed insieme un approfondimento. Dopo la riflessione su "La Resistenza e la Costituzione", oggetto del primo concorso letterario, in questa edizione abbiamo infatti chiesto ai giovani di riflettere sull'integrazione europea e sui suoi problemi. Riteniamo sia infatti questo il modo corretto di essere anziani: non lontani o addirittura in polemica con i giovani, ma accanto a loro nel trasmettere ad essi i valori che dovranno portare avanti come una grande eredità. Un'eredità che chiede di essere accolta dai giovani, custodita e arricchita con un impegno personale e generazionale, serio e continuo. Sono questi gli anziani che i giovani preferiscono perché li sentono vicini, come una luce che guida il loro cammino verso il futuro. Come ribadito da un'alunna in uno dei temi presentati, i giovani hanno bisogno di una risposta in cui sperare e l'attendono dagli adulti, in particolare da chi più ha vissuto.

Solo un'ideale collaborazione tra nonni e nipoti, impegnati da una parte a trasmettere i valori della propria generazione e dall'altra ad accoglierli e a portarli avanti con fedeltà, riesce a costruire la storia vera, sempre sospesa tra passato e futuro, tra memoria e speranza. Gli studenti aretini nei loro elaborati sembrano aver capito questa responsabilità. Forti della loro giovane energia guardano al futuro dell'Europa, ne comprendono il valore e ne sottolineano l'importanza. Gli ostacoli ci sono e sono molti ma loro, ricchi della speranza che guida la loro giovane età, vedono soprattutto le positività di un'Europa capace di costruire una solida Unione, risultato della fusione di molte diversità riconciliate tra loro.

Capire questo bisogno delle giovani generazioni è importante anche per gli anziani. Ed è anche una garanzia che le lotte sostenute per superare guerre e divisioni tra i popoli non sono state vane. Un tempo si diceva che non si può essere felici da soli, oggi occorre aggiungere che nessun popolo può garantire serenità e pace ai suoi cittadini senza il contributo degli altri popoli.

La Fap-Acli, costituita da persone anziane, si pone al fianco dei giovani come

tutela dei loro diritti e sostegno delle loro fragilità. Nello stesso tempo vuole essere da stimolo per i suoi associati perché realizzino una serena complicità con i giovani, nella speranza che i valori positivi, di cui gli anziani sono portatori, vengano accolti da loro con fiducia. Non conflitto generazionale dunque, ma stima reciproca e impegno comune per rendere migliore il mondo in cui viviamo. Un mondo vasto, che non si limita alla piccola realtà nella quale siamo immersi, ma si apre all'intera nazione, all'Europa di cui l'Italia fa parte e al mondo intero. Ognuno è portatore di valori positivi da consegnare ai propri nipoti, veri o ideali che siano, come un'eredità preziosa. Tra questi valori, per noi della Fap-Acli, non possono mancare quelli che nascono da un'esperienza di vita ispirata all'accoglienza e all'aiuto per tutte le persone in difficoltà. Anche questi contribuiscono a garantire un futuro di pace e di giustizia non solo all'Europa, ma al mondo intero.

Paolo Formelli

*Vice Segretario nazionale Fap-Acli*  
*Segretario Provinciale Fap-Acli*

## Gli elaborati vincitori del secondo concorso letterario “Integrazione e Europa”

La commissione riunitasi per valutare gli elaborati del secondo premio letterario Acli dal titolo “Integrazione e Europa” ringrazia gli studenti e gli insegnanti per essersi impegnati in un tema di grande attualità ed importanza per il futuro delle nuove generazioni.

Pur esprimendo vivo apprezzamento per tutti gli elaborati, la Commissione, dopo un’attenta valutazione, decide di assegnare i seguenti premi:

- **Primo premio assoluto:** “Una chat per l’UE”, classe II C dell’istituto comprensivo “Dante Alighieri” di Castelnuovo dei Sabbioni e Cavriglia, per l’originalità e la freschezza del linguaggio e per la profondità dei contenuti;
- **Premio Arezzo:** “Il diario di una promessa”, classe II C della scuola media “Piero della Francesca” di Arezzo, per l’intensa immedesimazione con un padre fondatore dell’Europa, Altiero Spinelli;
- **Premio Valdarno:** “In nome della tregua del Natale 1914”, classe III C dell’istituto comprensivo “Dante Alighieri” di Castelnuovo dei Sabbioni e Cavriglia, per la profonda intuizione che anche in un periodo di odio e di guerra era possibile avere una visione diversa e profetica di quello che poteva essere l’Europa;
- **Premio Valdichiana:** “Verrà un giorno”, Alice Bartolini e Alessia Mosticoni della classe III B della scuola secondaria di primo grado “Berrettini-Pancrazi” di Camucia, per la speranza motivata e fiduciosa dei giovani di realizzare il sogno europeo;
- **Premio Casentino:** “Integrazione europea”, classi III A, B,C e D della scuola secondaria di primo grado “G. Borghi” di Bibbiena, per aver espresso l’idea dell’integrazione europea attraverso una grafica elaborata e suggestiva, che raffigura l’Europa senza confini tra Stati ed unita dalle storie personali in essa iscritte.



Primo premio assoluto

# Una chat per l'UE

Classe II C

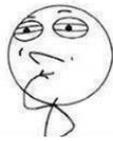
Istituto comprensivo "Dante Alighieri"

Castelnuovo dei Sabbioni e Cavriglia

## CRE W L'EUROPA!

### UNA CHAT PER L'UE

Come si salutano due  
membri dell'Unione  
Europea???



**INFO SUL GRUPPO**

**NOME DEL GRUPPO:**

**Cre w l'Europa!!**

*Creato il 9/5/2014 ... pensando al giorno della  
Festa dell'Europa ...*



UE!!!

**FRASE DELLA CRE W:**

**"La costruzione dell'Europa è un'arte. È l'arte del possibile"**

(Jacques Chirac) ...

noi Italiani in giro per l'Europa vogliamo essere artisti!!!

## PARTECIPANTI



### Supermario dalla Romania.

L'Europa è il futuro, qualsiasi altra politica il passato. (Roland Dumas)



Buona Notte!

**Il Bello di Notte! dalla Francia.** L'Europa è troppo grande per essere unita. Ma è troppo piccola per essere divisa. Il suo doppio destino è tutto qui. (Daniel Faucher)



**Il Tulipano nero dall'Olanda.** L'Europa sarà presto fatta se gli Italiani resteranno un'ora di meno al bar e i tedeschi un'ora di più nel letto. (Fragmentarius)



**Ibracadabra, il Genio dalla Svezia.** L'Europa deve respirare con due polmoni: quello del nord e quello del sud. (Anonimo)



### The Monkey dall'Italia.

L'Europa? Una tragedia greca.  
(Jean Paul Fitoussi)

## CHAT DEL 13 OTTOBRE 2014



### Supermario

Ciao ragazzi cosa fate?

20.30



Buona Notte!

### Il Bello di Notte!

Nulla sto guardando un documentario sull'Europa.Te?

19.31



### Il Tulipano nero

Sto studiando geografia, perché domani ho un compito. Come va in Italia e in Svezia?

19.31

### Ibracadabra, il Genio



In Italia scommetto che si sta bene ... so che fa anche molto caldo.  
Io invece da quanto fa freddo sto giocando a pallone con i pinguini.

19.32

### The Monkey



Novità?

19.33



### Supermario

Sì, ho già fatto amicizie a scuola.  
Qui in Romania c'è un clima piacevole.

Anch'io sto studiando geografia ... devo ripassare l'Euro ... argomento un po' noioso ... e poi in Romania non c'è neanche l'Euro, ma ci sono i Lei ... oh ragazzi ... alla faccia di chi dice che a scuola non si studia più geografia ... diventeremo tutti geografi ... turisti d'Europa ...

20.35



Buona Notte!

### Il Bello di Notte!

... che ne dici Cittadini d'Europa? E se ripassassimo un po' insieme?

19.37



### Il Tulipano nero

Ok. Inizio io, allora in passato ogni Paese aveva la propria moneta, ora ne esiste una sola per molti Paesi dell'UE. I vantaggi di avere un'unica moneta? l'eliminazione dei cambi di moneta, l'economia dei Paesi si dice sia diventata più stabile, è nata la Banca Centrale Europea, che controlla il denaro a livello europeo ... oh io sull'economia ho qualche dubbio!!! Italiani e Francesi che ne dite?

19.39



### Ibracadabra, il Genio

Wow! Si vede che hai studiato!  
Beato te che hai l'Euro!

19.41

### The Monkey



Anche se vi siete trasferiti in altri Paesi siete sempre cittadini europei ... euro o non euro ... sull'euro per gli Italiani non tutti sono d'accordo ... io sono nato con l'euro ... per me non esiste altro ...

comunque i miei genitori sono a favore ...19.43



### Supermario

Torniamo a noi che domani ho il compito ... In che modo l'Unione Europea entra a far parte della vita dei suoi cittadini? Cerchiamo di capirlo insieme ... ogni persona che ha la cittadinanza in uno degli stati membri è cittadino dell'Unione Europea ... 20.46



### Il Bello di Notte!

Quindi significa che possiamo viaggiare senza nessun particolare permesso in tutti gli stati dell'UE???



### Il Tulipano nero

Sì, il passaporto è uguale per tutti ed è di colore rosso scuro. I cittadini europei hanno una possibilità in più di essere aiutati, perché prima di tutto siamo cittadini europei, poi cittadini dei nostri Paesi. 19.51



### Ibracadabra, il Genio

In che senso?

19.53

### The Monkey



In caso di difficoltà, furto o malattia, ad esempio, un Italiano che viaggia in un Paese dove l'Italia non ha un'ambasciata, può andare in quella di un qualsiasi altro paese dell'Unione. 19.55



### Supermario

Infatti, anche se mi sono trasferito in Romania, ho il diritto di poter studiare, lavorare ed abitare qui. 21.00



### Il Bello di Notte!

I cittadini europei lavorano insieme a numerosi progetti nel campo della salute, della ricerca, dei trasporti e dell'ambiente. L'UE aiuta anche i contadini che decidono di investire il loro lavoro nell'agricoltura biologica ... sapete come? 20.02



### Il Tulipano nero

Assegnando un marchio che è possibile trovare sulle confezioni di alcuni prodotti? Credo sia Agricoltura biologica-regime di controllo CE ... l'ho visto su un prodotto al supermercato. 20.04



### Ibracadabra, il Genio

Infatti è in questo modo che possiamo essere sicuri che sono state rispettate delle regole ben precise durante la produzione. L'UE ha anche deciso che tutti i prodotti che noi compriamo devono avere un'etichetta ... a mio padre piace il formaggio francese, quindi quando andrò al supermercato con lui controllerò l'etichetta, così sarò sicuro che proviene da Parigi o da un'altra parte della Francia. 20.07

### The Monkey



Ragazzi ... spaziamo un po'... Da dove deriva il nome EUROPA? 20.09



### Supermario

Dai Fenici. 21.10



### Il Bello di Notte!

No, deriva dalla civiltà assira. 20.12



### Il Tulipano nero

Ho fatto qualche ricerca sulla storia dell'UE e ho trovato la parola Erebus. Sapete cosa significa? 20.14



### Ibracadabra, il Genio

Significa terra dove tramonta il sole ☺ ... sono le regioni del mediterraneo (Grecia e Italia). 20.15

### The Monkey



Io non conosco molto l'UE, qualcuno sa come nasce? 20.17



### Supermario

So qualcosa. So che ai tempi dei Greci e dei Romani il mondo conosciuto e maggiormente percorso era l'area del Mediterraneo e che i Paesi settentrionali erano un territorio abitato da popolazione esterne. 21.20



### Il Bello di Notte!

Io so di più. Un certo Rutilio Namaziano, poeta romano vissuto nel 415 d.C, esalta nel suo Inno di Roma l'unità dei popoli: *"Facesti una sola patria di genti diverse, facesti una città di ciò che era il mondo"*. So che ai tempi dei Romani il Cristianesimo costituì un grande principio di coesione. Il latino nelle funzioni religiose rimase come lingua unitaria e l'antica cultura trovò continuità nei monasteri. 20.23



### Il Tulipano nero

Lo so lo so ... I monasteri divennero in ogni parte del continente fondamentali per l'organizzazione dell'attività agricola, per la scuola, per l'infermeria, per la tecnologia. L'Europa nasce come un'idea geografica, divenne un senso di appartenenza a una comune civiltà, cementata da una fede comune. Con Carlo Magno fu costituita in entità politica, solennemente denominata S.R.I ... 20.26



### Ibracadabra, il Genio

Cioè? ... Società Rivoluzionaria Indipendente o cose simili? 20.28

### The Monkey



Nooo .... Sacro Romano Impero ah ah ah.  
Molti storici rintracciano un primo progetto di unificazione dell'Europa proprio nell'Impero fondato da Carlomagno. Altri, pur in disaccordo, riconoscono in quell'esperienza alcuni importanti lasciti alla futura Europa: una prima unificazione giuridica del continente; una rinascita culturale che contribuisce a forgiare un'Europa culturale (riforma della grafia usata nella scrittura, Schola Palatina che riprende e diffonde un insegnamento distinto in arti del Trivio e del Quadrivio, intensa attività di trascrizione di manoscritti) e non ultimo il fatto che appare di nuovo il termine "Europa", che era del tutto sparito. 20.30



### Supermario

Oh la Prof. di Storia potrebbe darci un dieci per questa lezione ... ma non diciamole che la nostra chat si fa con Internet a portata di mano ah ah ah !!!!

O ragazzi comunque il Medioevo è stato un periodo durante il quale la formazione di una serie di elementi politici, culturali e religiosi comuni ai diversi popoli e regni d'Europa è andata di pari passo con la formazione di identità locali e nazionali sempre più forti e in conflitto fra loro, ma anche contrapposte a entità esterne, quali il mondo islamico o l'Impero bizantino o i Mongoli o l'Impero turco. Proprio questa opposizione tra un'identità europea basata su elementi comuni e le mille diversità locali, ovvero la diversità che può coesistere con l'unità, è una delle caratteristiche essenziali dell'Europa e una delle principali eredità che il Medioevo ha lasciato ai secoli successivi. 21.31



### Il Tulipano nero

Aspetta di sentire il resto sull'Europa Moderna ... con la Riforma Protestante nel Cinquecento fu però distrutta l'entità spirituale dell'Europa ... sapete ... i calvinisti ... i luterani ed altro ... roba complicata ... Eppure ragazzi un invisibile legame avvicinava gli Stati europei ed alimentava l'orgoglio comune di costituire un'entità civile, morale e spirituale superiore ad ogni altra realtà esistente!!! 20.34



### Il Bello di Notte!

Oh lo sapete che da questo impulso si ebbe all'inizio della Rivoluzione francese nel 1789 la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino ... i fatti di Francia alla fine del Settecento cambiarono il modo di pensare!!! 20.36



### Ibracadabra, il Genio

Eccolo il Francese ... ti pareva ... sempre un passo avanti agli altri!!! 20.38

## The Monkey



E Napoleone dove lo mettiamo? Nonostante le sue contraddizioni, il progetto di potere di Napoleone rappresentò comunque una svolta rispetto ai precedenti. Al di là dei suoi errori politici e delle sue alterne fortune militari, Napoleone per primo ebbe l'intuizione dell'Europa come di un'unica area economica, nella quale i bacini carboniferi del Belgio e della Ruhr e le industrie pesanti della Renania dovevano rifornire indifferentemente le industrie e i mercati di tutto il continente. Il nuovo assetto politico dell'Europa deciso a Vienna separò con i confini nazionali aree e territori "naturalmente" collegati e integrati ritardando e ostacolando lo sviluppo economico dell'Europa. 20.40



### Supermario

La caduta di Napoleone non rappresentò però l'azzeramento dell'esperienza storica di cui egli era stato protagonista. Gli ideali della Rivoluzione avevano attraversato i confini e attecchito nella maggior parte delle società europee andando a costituire una forte unità comune di valori e di aspirazioni. Tutt'altro che marginale fu anche l'opera formatrice di Napoleone rispetto alle norme regolative della società: i codici civili oggi in vigore negli Stati europei sono per la maggior parte direttamente derivati da quello napoleonico. 21.43



### Il Bello di Notte!

Un ultimo dettaglio: si deve a Napoleone l'uniformazione europea rispetto alle unità di misura. Il sistema metrico decimale sostituì ovunque, tranne che in Inghilterra, i precedenti, diversi non solo a seconda degli Stati ma spesso anche delle regioni. 20.45



### Il Tulipano nero

L'uniformità permise di superare gravi difficoltà in molti settori, ad esempio negli scambi commerciali, nella diffusione del sapere scientifico, nella costruzione dei macchinari.

Durante una conversazione a Sant'Elena, Napoleone Bonaparte sembra abbia sottolineato che con «L'Europa così divisa in nazioni liberamente formate e internamente libere, la pace tra gli stati dovrebbe diventare più facile: gli Stati Uniti d'Europa potrebbero essere una possibilità.» 20.47



### Ibracadabra, il Genio

E cavoli!!! Lo sapevo che Napoleone era un grande ... ma fino a questo punto ... 20.50

## The Monkey



Grande sì ... ma con tanti difettucci ... se così vogliamo dire ... 20.51



### Supermario

Sì e che ne dite dei fatti del Romanticismo e del Risorgimento? Ogni Nazione pensava a se stessa ... addio cosmopolitismo illuminista!!! 21.52



### Il Bello di Notte!

Attento ... non ricordi pensatori come Mazzini che sentì l'Europa, per la sua superiore civiltà, carica di una missione da compiere che andasse oltre gli interessi dei singoli Stati? 20.53



### Il Tulipano nero

Sì, sì ... e le due Guerre mondiali? L'Europa ne uscì distrutta ... 20.54



### Ibracadabra, il Genio

Bhè ... proprio per questo si sentì ancora più forte il bisogno di UNIRSI ... INTEGRARSI ...

Mentre, tuttavia, la società civile si rialzava faticosamente, sgombrando le macerie e ricostruendo edifici, un'altra ricostruzione, ancora più difficile e più importante, prendeva avvio. L'Europa che aveva conosciuto i campi di sterminio e i bombardamenti sulle città era anche l'Europa della Resistenza, dell'impegno della società civile "dal basso" per fondare su nuove basi una nuova convivenza tra i popoli. 20.56

## The Monkey



Forse proprio da questo, da sei anni di massacri e dalla maturazione politica e morale nata dall'impegno diretto dei cittadini, derivano i primi passi verso l'Unione Europea. 20.58

### Supermario



Oh ...Tulipano nero eri tu vero che prima hai parlato di Stati Uniti d'Europa come un'idea napoleonica? La faccenda non è semplice ... far parte dell'U.E. è un conto .. parlare di Stati Uniti d'Europa è diverso!!! A me pare un'utopia .... 22.00



### Il Bello di Notte!

Sentite cosa dice Internet ...

L'Unione Europea non comprende tutti i Paesi europei e i governi nazionali non condividono l'idea di diventare una confederazione. In alcuni stati membri esiste una forte opposizione interna a questi temi. Il termine "Stati Uniti d'Europa", come diretta comparazione con gli Stati Uniti d'America dovrebbe implicare che le esistenti nazioni d'Europa sarebbero ridotte all'equivalente dei singoli stati U.S.A., perdendo la loro sovranità nazionale, diventando parte costituente di una Federazione Europea. Proprio come gli Stati Uniti d'America si sono evoluti da una confederazione in una federazione (con meno autonomie locali) il termine "Stati Uniti d'Europa" potrebbe anche essere usato per descrivere una potenziale confederazione di stati indipendenti. Chi si oppone o critica la creazione di una federazione o una confederazione di stati europei può essere definito *Euroscettico*, anche se bisogna ricordare che chi si oppone alla creazione di una federazione europea non necessariamente si oppone all'Unione Europea e/o al processo di integrazione europea ... 21.05

### Il Tulipano nero



Effettivamente non sarà facile poter realizzare gli Stati Uniti d'Europa ... ciò non significa che un'Unione Europea forte non sia un organismo sovranazionale senza importanza ... anzi ... 21.07



### Ibracadabra, il Genio

... e non significa neppure negare il valore e l'importanza del processo di integrazione europea come processo di integrazione industriale, politico, legale, economico (e in alcuni casi anche sociale e culturale) di tutti o alcuni Stati dell'Europa. 21.10

### The Monkey



L'integrazione europea trova i suoi centri di propulsione nella UE e nel Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa ... 21.14



### Supermario

... e ha sede a Strasburgo ... in Francia ... 22.15



### Il Bello di Notte!

Proprio per dimostrarvi che i Francesi non sono poi così nazionalisti vi cito una frase di Winston Churchill del 1946 ... dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale: « We must build a kind of United States of Europe. In this way only, will hundreds of millions of toilers be able to regain the simple joys and hopes which make life worth living. » ... 21.17



### Il Tulipano nero

« Dobbiamo creare una sorta di Stati Uniti d'Europa. Solo in questo modo centinaia di milioni di esseri umani avranno la possibilità di godere di quelle semplici gioie e di quelle speranze che fanno sì che la vita valga la pena di essere vissuta. » ... che uomo ... lungimirante ... utopico ... ma ragazzi spetta proprio a noi GIOVANI EUROPEI ... a far sì che il sogno di Stati uniti d'Europa non rimanga un'utopia!!! 21.20



### Ibracadabra, il Genio

... che altro dire ... mi pare che il Tulipano abbia detto l'ultima cosa giusta su cui riflettere nel nostro avvenire ... **IL FUTURO DELL'EUROPA SIAMO NOI GIOVANI...** 21.25

## The Monkey



Raga ... dopo stasera cambio lo stato del mio profi  
in chat ...

***“La costruzione dell’Europa è un’arte. E’ l’arte de  
possibile” –Jacques Chirac***

Buononotte a tutti ... serata costruttiva!!! 21.:



Premio Arezzo

# Il diario di una promessa

Classe II C

Scuola Media "Piero della Francesca"

Arezzo

*29 maggio 1939*

Caro diario,

mi manca tanto l'attenzione e l'affetto della mia famiglia, qui a Ventotene è un viaggio di lettere e comunicati, non si può stare un momento tranquilli. Mio padre è sparito; la mamma dice che tornerà, ma non so se sia vero. Ora risiedo a casa dello zio, ma le cose non cambiano: la mamma sta tutto il tempo nello studio con lui e papà non torna. Quando provo a origliare alla porta, li sento parlare di una rivoluzione, uno stato unito, cosa significa? Ci penso da molto, ma non riesco a trovare la risposta. Quello che so è che non posso confidare a nessuno quello che sta succedendo, altrimenti potremmo sparire come papà, è frustrante. Negli ultimi mesi ho visto i miei amici abbandonare la scuola, perché appartenenti alla razza ebrea; adulti padri di famiglia sono stati prelevati dalle proprie abitazioni perché le loro idee cozzavano con quelle del "sistema" e mio padre è uno di quelli.

Nessuno capisce che, pur essendo una bambina, i miei occhi vedono le ingiustizie, ma le mie orecchie sentono parole di speranza che provengono da adulti fieri che mai si piegano ai soprusi ricevuti. Per fortuna Annah, la mia compagna di banco, la più brava della classe, pur dovendo rinunciare a frequentare la scuola, continua a leggere e scrivere, organizzando gruppi di studio nel suo salotto tutte le sere. Mia madre così semplice, è adesso così forte e determinata, mio zio, sempre taciturno e riservato, parla ora con tono davvero accorato, non sembra aver paura di niente e sono sicura che anche mio padre tiene accesa la speranza dovunque esso sia.

A presto,

Elena

20 aprile 1940

Caro diario,

è da tanto che non ti scrivo, scusa. Mio padre è tornato e adesso non dobbiamo più nasconderci. Anche lui sta lavorando al progetto con lo zio, ma a differenza di prima ora ho tutta l'attenzione del mondo e mi sembra finalmente di riavere la mia famiglia. L'altro giorno mi sono intrufolata nello studio dello zio e mi sono messa a leggere tutti quegli appunti sparsi sulla scrivania, ma, per mia sfortuna, lo zio mi ha sorpreso e si è arrabbiato molto, anche perché io non sono riuscita a spiegargli il motivo di tanta curiosità. Il giorno dopo mi si è avvicinato e mi ha chiesto cosa ci facessi sulla sua poltrona con tutte quelle carte in mano, del resto sono una bambina ed io, imbarazzata, gli ho risposto che dopo tutto quello che ho vissuto, sono abbastanza pronta per affrontare la verità senza giri di parole, voglio anch'io una risposta in cui sperare. Ho anche aggiunto che di tutto quello che avevo letto non ho capito nemmeno una virgola! Lui, con tono dolce, ha iniziato a spiegarmi il significato di tutte quelle frasi. "Vedi Elena, non sempre le cose giuste sono quelle che si fanno. Al momento il continente ha commesso un grosso errore: sottovalutare e disprezzare i deboli e i diversi. La nazione non è ora più considerata come lo storico prodotto della convivenza degli uomini che, pervenuti, grazie ad un lungo processo, ad una maggiore uniformità di costumi e di aspirazioni, trovano nel loro stato la forma più efficace per organizzare la vita collettiva entro il quadro di tutta la società umana. È invece divenuta un'entità divina, un organismo che deve pensare solo alla propria esistenza ed al proprio sviluppo, senza in alcun modo curarsi del danno che gli altri possono risentirne. La sovranità assoluta degli stati nazionali ha portato alla volontà di dominio sugli altri e considera suo «spazio vitale» territori sempre più vasti che gli permettano di muoversi liberamente e di assicurarsi i mezzi di esistenza senza dipendere da alcuno. Questa volontà di dominio non potrebbe acquietarsi che nell'egemonia dello stato più forte su tutti gli altri asserviti. La libertà si conquista con il dialogo, non alzando le barriere, che esasperano l'orgoglio nazionalistico e il bisogno di prevalere sugli altri, occorre invece costruire un ponte fra le genti, rispettare l'identità di ogni popolo, senza per forza che uno prevalga sull'altro. In quegli appunti che hai tentato di leggere è racchiuso un progetto di cambiamento che si pone l'obiettivo di difendere la libertà e la coesione tra gli stati che adesso invece si fanno guerra. Cosa ne pensi?". "Penso che tutto ciò sia bello e interessante, ma difficile da realizzare, comunque ho fiducia e credo che con l'aiuto di tutti potremmo riuscire nel nostro intento e vivere in un mondo felice".

Affettuosamente,

Elena

10 giugno 1941

Caro diario,

sono emozionatissima, oggi viene pubblicato il nostro progetto: "Per un'Europa libera e unita. Progetto di un manifesto". Alla radio si parla continuamente di questo manifesto rivoluzionario di Altiero Spinelli, chi l'avrebbe mai detto che mio zio sarebbe diventato famoso! Pensa che negli ultimi giorni, quando uscivamo di casa tutti ci facevano i complimenti anche se non avevano ancora letto nulla. Alla luce di tutto quello che ho imparato da mio zio nelle frequenti passeggiate sulla battigia di Ventotene, posso affermare che anche una bambina di dodici anni può comprendere parole come pace, integrazione, rispetto e cooperazione. Non hai idea del successo che ha riscosso mio zio! Una cosa mai vista: tutti gli abitanti, ma dico tutti, erano in piazza ad ascoltarlo mentre esponeva loro il significato e contenuti del manifesto. Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in stati nazionali sovrani.

Gli spiriti sono già ora molto meglio disposti che in passato ad una riorganizzazione federale dell'Europa. La dura esperienza della guerra ha aperto gli occhi anche a chi non voleva vedere ed ha fatto maturare molte circostanze favorevoli al nostro ideale... E quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbracci in una visione d'insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che la federazione europea è l'unica garanzia concepibile che i rapporti con i popoli asiatici ed americani possono svolgersi su una base di pacifica cooperazione, in attesa di un più lontano avvenire, in cui diventi possibile l'unità politica dell'intero globo.

Alla prova è apparso evidente che nessun paese d'Europa può restarsene da parte mentre gli altri si battono, quale ogni popolo dovrebbe essere lasciato libero di darsi il governo dispotico che meglio crede, quasi che la costituzione interna di ogni singolo stato non costituisse un interesse vitale per tutti gli altri paesi europei. Se ci sarà nei principali Paesi europei un numero sufficiente di uomini che comprenderanno ciò, la vittoria sarà in breve nelle loro mani. Poiché sarà l'ora di opere nuove, sarà anche l'ora di uomini nuovi, del movimento per l'Europa libera e unita!

Io ero appoggiata alla colonna del palco e silenziosamente ripetevo a memoria tutto il progetto senza tralasciare nulla. Sono esausta, ma contentissima e credo che lo zio lo sia più di me!

Ciao,  
Elena

*12 luglio 2003*

Caro diario,

questa è l'ultima pagina e la voglio utilizzare per raccontarti cos'è successo in tutti questi anni: lo zio era un membro importantissimo del senato e alla sua morte, circa quattro anni fa, io ho preso il suo posto. Adesso è tutto diverso, dalla gente di Ventotene siamo passati all'Unione europea! Da allora molta strada è stata fatta, ma ancora ne resta da percorrere: l'integrazione economica è praticamente realizzata, ma il mio più grande desiderio che anche l'unione politica, verso la quale si sta progredendo, pur fra tanti ostacoli, possa presto diventare realtà. L'unione dei popoli europei è la base per raggiungere il progresso civile e sociale, nonché di pace universale. Quando i popoli dialogano fra di loro si sviluppa un fortissima energia creativa che non sarebbe possibile se i popoli si chiudessero nell'isolamento, invece di essere periodicamente costretti a reinventare se stessi e le proprie usanze, assorbendo stimoli nuovi e confrontandosi con contesti e tradizioni del tutto differenti. Non si tratta soltanto di aggiungere nelle nostre diete il curry o il gulash, ma di venire in contatto con stili di vita che funzionano in modo diverso dal nostro e di conoscere nuove storie da cui possano emergere esperienze utili e occasioni di crescita.

Quando penso a mio zio non posso che lottare per realizzare la cooperazione stabile fra gli stati, uniti nella diversità.

Elena

Premio Valdarno

# In nome della tregua del Natale 1914

Classe III C

*Costanza Noferi, Ginevra Pacini, Giulia Santoni e Irene Zamponi*

**Istituto comprensivo “Dante Alighieri”**

**Castelnuovo dei Sabbioni e Cavriglia**

“I fucili rimasero in silenzio [...] senza disturbare la notte.

Parlammo, cantammo, ridemmo [...] e a Natale giocammo a calcio insieme, nel fango della terra di nessuno”

*Mike Harding, Christmas 1914*

Ypres, 27 dicembre 1914

Una notte di Natale al fronte... al fronte occidentale... non più uomini... non più figli né fratelli né padri... abbiamo dimenticato le nostre identità di persone... eppure nella notte... nella Notte Santa... mi sembra che un soffio di umanità sia stato esalato nel mio io... posso, posso davvero avere il coraggio di pensare che quanto è successo sia successo davvero?

In nome di un Dio che è morto, ma poi quanti di noi credono davvero in questo Dio... in nome di un Dio che è morto e che oggi invece ancora una volta è nato... anche noi soldati siamo nati di nuovo... oggi siamo di nuovo venuti alla vita... oggi non siamo più soldati, siamo... uomini... parola tremante nella notte nera di una guerra atroce e senza senso...

Il perché della guerra a noi poveri mortali non è dato comprendere, ma oggi... oggi è successo davvero l'inaspettabile... Un flusso di pensieri nella mia mente, un turbinio di emozioni nelle mie povere membra... oggi dopo tanto tempo troverò di nuovo il coraggio di scriverti Elisabetta, moglie mia...

La mia prolungata assenza? Sapessi... qui nelle trincee niente spazio e vista la

stagione fredda e piovosa quasi la metà è occupata da fango... ormai gran parte di noi è arrivata all'exasperazione... freddo, fango e un minuscolo spazio in cui vivere è un po' pesante da sopportare per settimane e settimane... il fango ha sommerso la mia umile brandina, i miei effetti personali... carta e penna; solo oggi grazie all'aiuto del mio "vicino di casa"... se così si può definire... sono finalmente riuscito a ritrovarli.

Gli Inglesi? Quei puntini minuscoli e però tanto pericolosi... i nemici... li stiamo vincendo... a costo della nostra vita... in gran stile, eccetto lo sporco sulle divise le nostre sono di gran lunga migliori di quelle dei nostri avversari, le loro sono vecchie... rattoppate e di un verde marcio un po' all'antica... come se credessero veramente alla storia del mimetizzarsi con la natura... a differenza dalle loro le nostre divise sono nuove, di un grigio splendente e vittorioso.

Ma per tutti attacchi su attacchi... come in ogni sfortunato e indignitoso giorno nella vita di trincea c'è chi ha perso la vita... ben tredici dei nostri uomini hanno perso la vita... tutti per colpa del fucile dei cecchini inglesi... tre hanno perso un braccio e una gamba... viviamo nel terrore di alzare la testa, o di fare il minimo passo falso... anche solo un accenno di baccano farebbe capire a loro... ai nemici che stiamo per attaccare e loro a quel punto lo farebbero per primi e visto che io sono nella prima trincea e vista la mia giovane età ci terrei a tornare a casa tutto intero... non come il povero Ralf con una gamba sola...

Ma oggi, oggi è diverso... gli Inglesi li ho visti in faccia... i tanto odiati nemici me li sono ritrovati... nel cuore... sono nella nostra identica situazione, rischiano di morire ogni singolo minuto di ogni singola ora di ogni singolo giorno solo per il loro e per il nostro grande amore... per la patria... così ci hanno costretti a pensare...

Sono già passati due giorni dal tanto aspettato Natale? Un Natale che io e i miei compagni abbiamo dovuto trascorrere in questo minuscolo spazio che i miei generali hanno osato chiamare "casa"... io... in questa "casa" ho trascorso una meravigliosa notte di Natale... e proprio allora in nome di un miracolo che si rinnova è successo qualcosa di straordinario... non oso ripensarci... quasi che il bel ricordo scompaia... ma è successo davvero?... gli spari sono cessati... il nostro primo silenzio da mesi!

Non posso ancora crederci... con i miei stessi occhi ho visto poi i soldati tedeschi miei commilitoni che disponevano luci di Natale su alberi, intorno alla loro trincea... ma vi rendete conto... impossibile a credersi... piccole luci che di sicuro si vedevano benissimo a distanza... una visuale spettacolare...

Gli occhi dopo tanta bruttura hanno visto la luce... le orecchie dopo tanta morte hanno udito canzoni natalizie... ne sapranno il senso dall'altra parte? ma poi ho

capito... il Natale è arrivato per tutti... e poi loro... gli Inglesi ci hanno applaudito e hanno cantato... a casa non sarei stato più felice... nei nostri cuori è esplosa la pace in una trincea di guerra... Inglesi, Francesi, Tedeschi in un unico coro al cielo... ad un cielo che sembra guardarci impassibile da lassù... Adeste fideles all'unisono... Dio si deve commuovere... non può non farlo... noi così diversi eppure così uguali... uguali nell'aspetto, nell'umanità, nella precarietà delle nostre vite, nelle radici culturali di un'Europa divisa eppure unita nella notte di Natale in un senso di fratellanza commovente... da quant'è che non vado in chiesa? Non so davvero quanto tempo sia... ma cosa importa oggi siamo tutti nati di nuovo... che senso ha questa guerra, questa divisione, questo odio... sogno un giorno di un'Europa Unita... senza confini... dove si possa passare da uno Stato all'altro senza frontiere... dove tutti si possa essere cittadini allo stesso modo... dove anche le monete e le opportunità siano uguali per tutti... noi oggi in nome di una superiorità sugli altri ci uccidiamo dimenticando la nostra umanità...

Eppure oggi una scena incredibile! E a pensarci bene loro erano come noi... stanchi morti, inzuppati nel fango, pensieri tristi, mancanza di persone care, paura di non poter rivedere amici, familiari... la speranza di tornare a casa, riprendere la propria vita in mano. Da un giorno all'altro potrei non essere più qui e solo all'idea mi viene da piangere... ma giuro solennemente di tenere duro!

Vedere oggi i miei compagni tedeschi volere un incontro ravvicinato con il nemico è stato prima terrorizzante... poi sorprendente... il passo pesante di chi si allontana nel buio e nell'ignoto... disarmati... verso la trincea nemica a tre a tre... nella terra di nessuno... noi abitanti della maestosa Europa conquistatori... insieme... della terra di nessuno... lo spazio delimitato da fili spinati anch'essi nemici... e poi uno stringersi di mani or ora nemiche d'un tratto unite in un abbraccio fraterno... gli uni davanti gli altri, uomini che stavano per uccidersi... E poi invece i doni di Natale... sigari con sigarette, tè con il caffè, carne in scatola con salsicce. Ho fatto perfino amicizia con Tom... un inglese molto simpatico, mi ha raccontato della sua famiglia... è simile alla mia! Anche lui è sposato ed ha tre figli, di quindici, dieci e sette anni. Vive in una piccola casa e sente molto la mancanza dei suoi cari, proprio come me... diversi, nemici ma uguali nell'aspetto e nell'animo. Mi ha raccontato molte vicende fantastiche e altre scherzose e divertenti come quando ha rovesciato il caffè ai piedi della suocera... per fortuna era un tipo alla mano... anche sulle suocere abbiamo lo stesso pensiero... e poi altre vicende tristi come la morte della sua bimba di appena quattro anni a causa di una malattia... mi ha mostrato anche una foto con sua moglie e sua figlia che porta sempre con sé! E poi lo scambio di mostrine e perfino di una scarpa... ma tutto questo sarebbe finito oppure era la guerra ad essere finita?

L'impossibile... UNA TREGUA... era divenuta realtà e a pieni polmoni che liberazione respirare l'allegria...

Pensare di aver raggiunto il culmine della gioia in una ecatombe di morte fu tutt'uno con l'incontrare una gioia ancora più grande... brillante l'idea di organizzare una partita di calcio... lo sport, il calcio che collante meraviglioso... sì gli uni contro gli altri ma in un campo... sì lo chiamo così perché sono i sogni che contano... in un meraviglioso campo da calcio... avversari non più nemici... chi ha vinto non ha importanza... in nome di un antico sogno illuminista di cosmopolitismo oggi tutti abbiamo vinto... abbiamo strappato delle ore alla morte... ho paura... che partita... con tanto di quell'entusiasmo che non puoi neanche vagamente immaginare, ogni malessere e ogni pensiero riguardo queste odiose trincee piene di fango era sparito, c' eravamo solo noi, gli Inglesi, i Francesi, una palla arrangiata con stracci e spago e la terra di nessuno... e la vita... l'unione tra popoli nemici... poi d'un tratto il buio fuori e dentro di noi prese il sopravvento... i generali si stavano infastidendo e se non volevamo essere uccisi da fuoco amico ci conveniva tornare nel fango e andare a dormire... e così la fine... non nei ricordi... questi rimangono... non dimenticare sarà un obbligo... e poi l'ordine... rimetterci al lavoro, di tornare di guardia anche se i generali non sapevano dell'accordo di fare bacano prima di ogni assalto in modo che il nemico potesse difendersi e l'accordo di non aprire il fuoco fino alla mezzanotte del giorno seguente... siamo popoli uniti nel Natale e nello sport, in tradizioni comuni... siamo popoli in guerra, in difficoltà, in precarietà, siamo uomini... fratelli... se sopravviverò... sì sarà dura... se... se... il mio nome, il suo nome uniti... per la pace, l'unità... ma l'uomo è crudele, ambizioso, arrivista... no... no l'uomo è quello che ho visto oggi... altruista, caritatevole, pacifico, solidale, nato per vivere insieme all'altro, Paese accanto a Paese, uniti siamo imbattibili, nemici siamo cenere e pasto per avvoltoi... le nere ali della notte sorvolano il mio sonno miscelandosi agli ordini potenti dei generali... ma nel mio cuore è Natale, è Tregua, è Pace, è Unità... è amicizia tra popoli diversi ma in fondo uguali, sì uguali... uguali... uguali...

# Verrà un giorno

Classe III B

*Alice Bartolini e Alessia Mosticoni*

**Scuola secondaria di primo grado “Berrettini-Pancrazi”  
Camucia**

Verrà il giorno  
in cui l'Europa avrà un popolo,  
un popolo che collabora,  
che dà importanza  
al bene comune,  
che si rispetta  
e si aiuta a vicenda.  
Il denaro, il potere, la violenza,  
modelli proposti come fonte di felicità,  
non creano un popolo.  
Verrà un giorno,  
in cui non esisterà più una guerra con le armi  
ed i conflitti saranno risolti a parole;  
così il popolo si aiuterà  
e la pace nel mondo regnerà.  
Insieme formeremo un unico Stato  
per un unico scopo:  
gli Stati Uniti d'Europa.  
Verrà quel giorno  
e non sarà molto lontano  
perché il tempo corre veloce.



Premio Casentino

# Integrazione europea

Classe III A,B, C eD, Scuola secondaria di primo grado "G. Borghi", Bibbiena



Scuola secondaria di primo grado G. Borghi  
classi 3<sup>a</sup> A-B-C-D

## Sommario

<b>Primo premio assoluto: “Una chat per l’UE”</b> .....	p. 7
<b>Premio Arezzo: “Il diario di una promessa”</b> .....	p. 15
<b>Premio Valdarno: “In nome della tregua del Natale 1914”</b> .....	p. 19
<b>Premio Valdichiana: “Verrà un giorno”</b> .....	p.23
<b>Premio Casentino: “Integrazione europea”</b> .....	p. 24





Federazione  
Anziani e  
Pensionati

**Federazione Anziani e Pensionati Acli**  
via Guido Monaco 48, Arezzo (Ar)  
0575/21.700 - arezzo@fap.acli.it

